

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Intrigo internazionale. Una trama che sembra uscita da una spy-story. L'obiettivo abbattuto: uno dei capi di Hamas. Il luogo dell'eliminazione: Dubai. Al centro della trama il «mitico» servizio segreto d'Israele: il Mossad. Ma non è il canovaccio di un film. È un intrigo reale che può sfociare in un caso diplomatico che rischia di mettere in crisi le relazioni dello Stato ebraico con Gran Bretagna, Irlanda, Germania, Francia, Austria...

**L'uccisione del leader** di Hamas Mahmoud al-Mabhouh a Dubai è già diventato un grande intrigo internazionale. Mentre le indagini si concentrano sul ruolo del Mossad, alcuni governi occidentali hanno chiesto formalmente alle autorità israeliane di chiarire il ruolo dello Stato ebraico nella vicenda. Un ruolo che, secondo la polizia dell'emirato, sarebbe stato di primissimo piano: il Mossad, secondo gli inquirenti locali, sarebbe responsabile dell'omicidio «al 99%, se non al 100%». Londra e Dublino hanno convocato gli ambasciatori israeliani nei rispettivi Paesi per ricevere chiarimenti. «Abbiamo chiesto all'ambasciatore di Israele di venire al ministero degli Affari Esteri per parlare», conferma il ministro degli Esteri irlandese Micheal Martin. «Intendiamo porre delle domande dirette e sollecitare assistenza e chiarimenti». «Noi speriamo e ci attendiamo che cooperino pienamente con gli inquirenti», gli fa eco il collega britannico David Miliband. Il premier Gordon Brown ha chiesto un'indagine sulla vicenda: i passaporti usati dai killer hanno i nomi di sei israelo-britannici, che però non sono le persone che appaiono nelle foto. Una richiesta di spiegazioni è stata rivolta anche dalla Francia all'ambasciatore Dany Shekh. Non risulta che nessuno dei diplomatici israeliani convocati sia stato in grado di fornire elementi atti a chiarire la vicenda.

Al centro dello scandalo i passaporti falsi utilizzati dal commando che ha ucciso al-Mabhouh: sei documenti britannici, tre irlandesi, uno francese e uno tedesco. Il tutto, mentre un nuovo filone dell'inchiesta è stato aperto un Austria. Vienna, infatti, ritiene che siano stati utilizzati numeri di telefoni cellulari e carte Sim locali. Il portavoce del ministero austriaco dell'Interno, Rudolf Gollia, ha detto che

«l'Ufficio per la sicurezza nazionale e l'antiterrorismo (BVT) è stato incaricato delle indagini lo scorso 15 febbraio». Intanto il capo della polizia di Dubai, il generale Dhahi Khalfan Tamim, ha fatto sapere che i passaporti europei utilizzati dal commando non erano falsi. In una dichiarazione al quotidiano ufficiale *Al-Bayane*, Khalfan ha annunciato che la polizia rivelerà «nei prossimi giorni nuovi dettagli» che «elimineranno ogni dubbio». «I nostri ufficiali dei servizi anti-immigrazione sono stati formati da esperti della sicurezza europea proprio per scoprire eventuali passaporti falsi», ha affermato il generale Khalfan. «Tutte le procedure - sottolinea - sono state applicate all'arrivo dei sospetti all'aeroporto e non è stata rinvenuta alcuna falsificazione». Non basta. «L'Interpol dovrebbe emettere un mandato contro il capo del Mossad come assassino nel caso venga provato che il Mossad è responsabile del crimine, come appare probabile», afferma il generale Khalfan in una dichiarazione registrata per la tv dell'emirato. Al momento però l'Interpol ha emes-

**Buferà su «Superman»**

Meir Dagan, il capo degli 007, un mito ora sotto i riflettori

**Le pressioni**

Fonti di intelligence: Il numero uno dei Servizi non si dimetterà

so 11 avvisi di ricerca per i componenti del commando che ha eliminato il dirigente di Hamas.

**La bufera si abbatte** su Meir Dagan. Il capo del Mossad non intende dimettersi e nemmeno pensa che vi siano le ragioni per un gesto del genere dopo l'uccisione di al-Mabhouh. Ad affermarlo è una fonte vicina a Dagan, citata ieri dai media israeliani, aggiungendo che le dimissioni avrebbero il significato di un'assunzione di responsabilità del Mossad. Secondo la stessa fonte, il Mossad cercherà ora di esercitare discrete pressioni sui servizi paralleli di Gran Bretagna, Irlanda, Francia e Germania per ammorbidire le inchieste che i governi di questi Paesi vogliono lanciare dopo che è risultato che i presunti autori dell'operazione contro Mahbouh hanno fatto uso di passaporti di questi Paesi.

Portano anche a Gaza le tracce della «Palestinian connection» che fa il paio con i sospetti sul Mossad nel giallo a tinte forti dell'eliminazione dell'armiere di Hamas. Porta-

# Delitto eccellente e passaporti falsi Il Mossad nella bufera

A Dubai ucciso capo di Hamas, nel commando killer con documenti di Stati europei Londra, Parigi e Dublino: Israele ci deve spiegazioni

Foto Ansa



Londra L'ambasciatore israeliano Ron Prosor ieri è stato convocato al Foreign Office